Anno XIX — Lunedì 23 Novembre 1885 — N. 279

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Abbiamo avuto un discorso di più di quelli che ci annunziano la pace universale, quello dell'imperatore Guglielmo; il quale può dire però di essere in pace colla Spagna, essendo la quistione delle Caroline, se non composta affatto, alla vigilia di esserlo mercè gli studii di papa Leone, giacchè fortunatamente, ora che i papi non hanno più da fare la guerra agli altri principi, possono cantare senza scrupoli il loro *pax hominibus* con quel che segue.

Malgrado però le idee pacifiche dell'imperatore Guglielmo i Serbi ed i Bulgari non intendono di rinunziare alle botte, che vicendevolmente si danno, mantenendo un certo equilibrio, che potrebbe indurli anch'essi alla pace obbligatoria.

Intanto, se Milano non avvanza, Alessandro retrocede e restituisce alla Turchia la Rumelia, che fu causa della lotta attuale e di uno squilibrio nella penisola dei Balcani, che poteva diventare squilibrio europeo.

Ora la Conferenza ed il Granturco rimedieranno, e le diverse nazionalità della penisola dei Balcani ci rimetteranno le spese di un tentativo per loro colpa fallito. Era il caso piuttosto di stringere un'alleanza tra loro con iscopi equi e bene determinati e di tentare la lotta colla Turchia. Nessuna di quelle nazionalità è tanto formata e potente da poter sovrapporsi alle altre colla propria civiltà e col numero, ed oltre a ciò esse si trovano in molti luoghi talmente miste, che sarebbe stato difficile il bene confinarle. Però un largo federalismo si presterebbe per tutte le nazionalità della regione danubiana e della penisola dei Balcani. Per questo però occorrerebbe di vivere nell'ambiente moderno, invece che con quello in cui si trovavano nel medio evo quelle stesse che ora sono Nazioni fatte e veramente civili. Ma anche la civiltà procede per gradi; e chi sa che dall'ultimo mal riuscito tentativo non ne debba provenire una utile lezione per quelle nazionalità, che pensino a prepararsi meglio per un'altra volta? Se per questa si potesse evitare almeno quell'urto che si poteva temere delle grandi potenze aspiranti a nuove conquiste colà, l'Italia non avrebbe di certo da dolersene. Così essa potrà francamente professare la sua politica favorevole alla pacifica alleanza di tutte quelle nazionalità rese indipendenti, e consigliarle anche a venire preparando d'accordo la migliore loro sorte futura. Quelle nazionalità in via di formazione non avrebbero alcun motivo di non credere alla sincerità di tali consigli; poichè evidentemente l'Italia non aspira a conquiste dei loro territorii, com'è il caso delle altre potenze confinanti. L'Italia potrà piuttosto contribuire ai progressi civili di quei paesi, co' suoi professionisti, commercianti ed artisti e collo stabilire nuove relazioni con tutti quei paesi. Noi anzi vorremmo, che p. e. Venezia, che, tra le altre cose, ha anche un insegnamento commerciale, cercasse di comunicare ai giovani che ne escono delle ampie cognizioni su quei paesi, insegnando ad essi anche le lingue loro. E non sarebbe fuori di luogo che a Venezia si formasse una società alla quale si potesse dare il nome di *Levantina* per rimettere i Veneti delle nuove generazioni su quelle vie del Levante, che a Venezia valsero, oltre alla ricchezza, un'eredità gloriosa della quale non avrebbero diritto di vantarsene, se sopra di essa non v' innestassero proprio anche gli ultimi venuti, dopo che seppero meritarsi la libertà come Veneti e come Italiani.

Ma avremo poi questa, se non pace, almeno tregua, dopo gli ultimi avvenimenti della penisola dei Balcani? Torneremo proprio alla *statu quo ante* senza nessun merito particolare della Conferenza di Costantinopoli, che si era addormentata su quella sentenza? Ecco quello che resta ancora a sapersi.

Se questo fosse, certo le potenze occidentali e forse la Germania dovrebbero accontentarsene; e se si dovesse credere più a quello che dicono, che non a quello che lasciano comprendere, anche la Russia e l'Austria dovrebbero appagarsene, fors' anco perchè vi vorrà del tempo ancora a maturare certe nespole. Nè si matura mai quella dell'Egitto, dove l'Inghilterra non sa nè ben prendere, nè ben lasciare e disgusta tutte le colonie europee, cosicchè si leva un grido generale a dire, che in un modo o nell'altro bisogna, che la finisca. Anche a Londra però, causa le prossime elezioni, si ama di procrastinare, fuorchè nell'affare della Birmania dove si vuole andare presto alla fine. Più d'uno ha notato quale differenza corra tra l'Opposizione inglese e la italiana, vedendo come Gladstone non si peritò di pubblicamente lodare la politica estera attuale di lord Salisbury, che pure prima ne aveva una diversa. Noi non sappiamo che pesci pigliare a Massaua, dove siamo in rotta anche col nostro preteso amico, coll'abbissino Ras-Alula. Le Camere francesi sono a quella di dover prendere una decisione circa al Madagascar e soprattutto al Tonkino, dove si tratta di prendere o lasciare. Brisson vuole che la cosa si decida subito e non intende di vivere per grazia fino a dopo la elezione del presidente.

Egli ha tutta la ragione di voler vedere finalmente in che e come si possano accordare le diverse frazioni del partito repubblicano e se egli può rimanere ministro per governare davvero, o se deve oscillare di quà e di là tanto per campare la giornata. Già Clemenceau si trova tra i possibili aspiranti al potere; ma anch'egli comincia a barcheggiare incerto del domani che gli si preparerebbe, se mai vi andasse. La quistione coloniale è stata rimessa ad una Commissione, senza discussione.

Ora per la Francia si sta davvero preparando la soluzione di un grande problema, vale a dire, se la Repubblica, più di nome che di fatto, possa sussistere ancora a lungo qual è. Certo per essa è almeno altrettanto difficile il mutare che il continuare. Intanto Brisson e gli opportunisti si sono accostati ai più moderati dei cosidetti conservatori.

***

Anche in Italia si attende l'apertura delle Camere per sapere quali sono sopra diverse questioni gl'intendimenti del Governo e dei partiti politici, che bene non sanno perchè disputano fra di loro, come se non si trattasse che di persone.

Una delle più brutte maniere di fare la guerra al Governo si è quella presa da alcuni oppositori di attribuirgli intendimenti cui esso non ha, per combatterlo anche sopra supposizioni di loro invenzione; come uno dei peggiori modi di difenderlo si è quello di negare senz'altro simili supposizioni, senza chiaramente ed a tempo affermare il pensiero del Governo, sicchè la discussione non si faccia nel vuoto ed a furia di pascere il pubblico d'inutili parole non solo resti falsata la sua opinione, ma ne venga anche quel funesto abbandono degl'interessi del paese, che si genera con uno sfiduciato scetticismo, che finisce coll'impadronirsi perfino dei rappresentanti della Nazione, che s'accorgono poi di non rappresentarla, e quindi non adempiono come dovrebbero il loro ufficio.

Ora che il dubbio regna su tante cose cui possa e voglia fare o non fare il Governo, è indispensabile, che tutti i Deputati, in qualunque modo la pensino sulle questioni del giorno, si trovino fino dai primi giorni presenti a Montecitorio, affinchè su di esse si chiariscano fino dal principio le intenzioni del Governo e si renda chiara la situazione parlamentare. Niente nuoce di più al reggimento rappresentativo, alla sua sincerità ed efficacia che le titubanze, oscillazioni, ed incertezze del Governo e l'inazione parlamentare generata dal non sapere i Deputati con chi e perchè vanno, chi devono od appoggiare, o combattere, su che cosa concentrare lo studio e l'opera loro.

Se poi altri chiama nei governanti astuzia parlamentare quel modo di cui pur troppo si abusa di lasciar credere da parte loro come possibili cose diverse e contrarie, noi diciamo, che se un tale sistema vale per mantener al potere alcuni uomini, è proprio fatto per guastare le istituzioni, i caratteri e perfino le intelligenze.

Nell'arte di governare non si possono di certo escludere certe transazioni domandate dalla necessità di fare anche quel poco di bene che si può e perfino di minor male cui in certe condizioni si può raggiungere. Ma anche per ottenere simili incompleti risultati è pur d'uopo di vedere e francamente affermare la via cui s'intende di seguire e lo scopo a cui si mira. Questo non dimentichino gl'Italiani, se non vogliono subire una vera decadenza delle istituzioni prima ancora che dieno quel frutto cui esse potevano dare e che è poi necessario per dare alla nuova Italia il pieno suo assetto.

Si esprimono, è vero, ora qua e là dagli uomini politici le loro idee tra il plauso degli amici; ma di certe vaghe declamazioni non si fa una politica di governo, che abbia un sèguito ed illumini il paese su quello che più deve premergli.

Pessima poi è quell'altra maniera di fare opposizione ai governanti col compromettere la politica estera della Nazione, come pur troppo alcuni fanno.

Non è questo il modo di far sì, che la Nazione si faccia coscienza della politica che le conviene seguire all'estero, nè di imporre al Governo una data linea di condotta. Colle lotte di coloro, che non hanno altro in mira che sè stessi non si può riuscire che a danneggiare la Nazione al di cui bene si dovrebbe servire. Speriamo, che nel Parlamento la discussione sia un poco meno pettegola che nella stampa d'adesso.

Si dice, che la Francia sia contraria a concedere all'Italia quel diritto di cabotaggio sulle sue coste di cui essa godeva su quelle dell'Italia col trattato del 1862. Adunque si denunzii il trattato e che la sia finita. Ognuno a casa sua. Anche il protezionismo tedesco si lagna che un nuovo incremento di dazii sullo zucchero di barbabietole possa nuocere alla Germania. Ma via, questo dazio lo pagheremo noi!

Massaua o Tripoli?

Sotto questo titolo ci pervenne un opuscolo di quell'Ulema (Barone Giulio di Castelnuovo) di cui leggevamo spesso le corrispondenze africane nella *Riforma*. Questo opuscolo, che risponde nel tempo medesimo, come fece anche il *Giornale di Udine*, al *Questionario* del Congresso Coloniale di Napoli, s'accorda perfettamente nella risposta al citato punto interrogativo, come fece il Camperio nella sua corrispondenza a noi diretta e stampata nel nostro numero di sabbato scorso, con quello che noi avevamo altre volte pensato e scritto circa alla nostra necessità di andare a Tripoli.

Noi avremmo voluto, che non si perdesse tempo ad andarvi quando la Francia occupava la Tunisia e non avrebbe di certo pensato ad impedircelo.

Il Castelnuovo crede, che la Francia anche adesso dovrebbe favorire la nostra occupazione di Tripoli, prima per avere l'Italia amica e poscia perchè così sarebbero meglio assicurati anche i suoi possessi, e perchè la colonizzazione italiana darebbe ad essi quel valore cui i Francesi, ben poco atti a colonizzare, non possono dare loro.

Sulle disposizioni della Francia a nostro riguardo si potrebbe discutere, perchè davvero non le vediamo così favorevoli, e dopo la formazione dell'unità italiana la Nazione nostra sorella si è sempre più che altro dimostrata gelosa dell'Italia. Ma pure crediamo, che, bene calcolando, la Francia non potrebbe che desiderare l'amicizia dell'Italia ed il suo vicinato in Africa, se pensa soprattutto, che dessa si trova isolata ora in Europa. Ma sappiamo d'altra parte, che la Nazione francese si lascia guidare più che altro dall'alta opinione che ha di sè stessa e da quel sentimento di gelosa rivalità co' suoi vicini che la dominano.

Pure crediamo, che la ferma volontà e soprattutto il fatto d'una pronta azione da parte nostra farebbero riflettere anche quella Nazione, che avrebbe così posto il suggello alle sue stesse conquiste.

Crediamo poi, che la occupazione di Tripoli per parte dell'Italia dovrebbe accontentare anche le altre potenze, a cui importi di mantenere libero il Mediterraneo ed il suo commercio; e che l'Italia darebbe la prova appunto di quella libertà commerciale, che dalle Colonie potrebbe col tempo estendersi alle diverse Nazioni d'Europa, le quali quanto più si estendono nel mondo, tanto più devono sentire il bisogno di stabilire un diritto internazionale europeo fra di loro.

P. V.

LA GUERRA
IN ORIENTE.

Londra 20. Due trasporti, due squadroni di cavalleria, una quantità di buoi e di provvigioni, sono partiti per Rangoon; un reggimento di fanteria indigeno ha ricevuto egualmente ordine di andare a Rangoon.

Sofia 20. I rappresentanti delle grandi potenze ieri riunitisi, preparano una nota invitante il governo bulgaro a impedire alle milizie dei volontari di difendere la capitale onde non dare eventualmente alle truppe serbe un motivo di commettere della crudeltà. Tzawoff informato della riunione, fece sapere ai rappresentanti che l'esercito serbo conta dei volontari nelle sue milizie e li pregò di verificare il fatto coi prigionieri.

Slivnitza 10. Tutto è tranquillo. Possibile, tuttavia che l'azione ricominci prima di notte. Ieri i bulgari combatterono con coraggio straordinario con 15 mila uomini contro forze doppie. Credesi che i serbi rinforzino l'ala destra. Il servizio sanitario difetta.

Sofia 21. Secondo un rapporto del principe al governo, a Sliwitza i serbi furono inseguiti su tutta la linea e forzati a ritirarsi sopra le alture sulla sinistra di Dragomaw. Il rialzo di Dragomaw è in possesso dei bulgari. Nello scontro nei dintorni di Golombavtzi un corpo Serbo, volendo attaccare l'ala sinistra bulgara nella posizione di Slivnitza, fu completamente battuto. Tra i feriti bulgari vi è il capitano Worinoff aiutante di campo del principe.

Parigi 22. Il *Journale des Debats* e il *Figaro* ricevettero dispacci che assicurano che la Grecia entrerà in campagna entro otto giorni.

Costantinopoli 22. La Porta, rispondendo al dispaccio di sottomissione del principe di Bulgaria, lo felicitò dei suoi sentimenti saggi e rispettosi; annuncia l'invio d'un commissario nella Rumelia, e spera che la tranquillità rinascerà in Rumelia secondo il voto delle potenze, in modo di conciliare al principe la benevolenza del suo sovrano. Termina promettendo di intromettersi per far cessare le ostilità.

Belgrado 22 (Ufficiale). Leschianine telegrafa che le truppe bulgare che si trovano in campagna verso la sua parte, sono ora rinchiuse nella fortezza di Viddino. Leschianine ha liberato il paese fra Belogradjik, Timok e Lom-Danubio.

Sofia 21. Hassi da Slivnitza 21: I serbi continuano il movimento di ritirata verso Trin. Brenik, abbandonata dai serbi fu rioccupata dai bulgari. È probabile una ritirata cagionata dall'impossibilità di vettovagliarsi pella strada di Tzaribrod, che i bulgari hanno occupato definitivamente, entrando a Dragoman senza resistenza. Il corpo bulgaro comandato da Ranitza, si avvanzò verso Tzaribrod. Sulla frontiera avrebbe fatto parecchie migliaia di prigionieri. È probabile che i bulgari, concentrati a Slivnitza, marcino in avanti. Il principe è partito con un squadrone di cavalleria per fare delle ricognizioni.

UNA INTERVISTA
col conte Pietro Di Brazzà

(Dispaccio particolare della Tribuna*)*

Parigi, 20 novembre.

(Resasco) Inviato altra volta da voi a Berlino per intervistare Stanley, e chiedergli conto delle sue vedute sul Congo, ho pensato di recarmi oggi per lo stesso scopo da Brazzà.

La cosa mi e riuscita molto più agevole perchè il conte Pietro Brazza è arrivato qui l'altra sera ed abita all'Hôtel de Holande.

Egli mi ricevette nel modo il più gentile.

L'ho trovato in istato di salute abbastanza buono: mi disse solo che soffre di emicrania, e che sente bisogno di riposo dopo il lungo viaggio. Del resto non l'ho trovato molto cambiato dall'ultima volta che lo vidi — solo la pelle si è abbronzata ancor più.

Egli mi disse essere questa la terza volta che torna in Francia nel lasso di dieci anni dacchè si occupa della sua missione al Congo.

Ora però egli può dire di aver colto i frutti delle lunghe fatiche, e di avere conquistato alla Francia un territorio che supera in estensione la madre-patria, e che è pieno di risorse. E ciò senza sparare un colpo di fucile, senza spargere una goccia di sangue — malgrado i tentativi di Stanley, il quale per attraversare l'impresa francese, le eccitò contro le gelosie degli indigeni.

Ora però tutto è calmo. Le relazioni fra il Congo esplorato da Stanley e quello esplorato da Brazza, sono diventate normali.

Il territorio francese è in via di organizzazione, e promette benissimo. Tanto le stazioni stabilite nel bacino del Congo, quanto quelle lungo l'Ogouè sono in condizioni ottime sotto tutti i rapporti; sono fornite abbondantemente di viveri, di medicinali e di tutto quanto può occorrere perchè gli europei vi possano comodamente soggiornare.

Alle mie domande sulle risorse del paese, Brazzà mi ripetè presso a poco quello che già mi avea detto lo Stanley. Dal punto di vista commerciale, il paese offre all' esportazione in grandissima quantità il caoutchouc, l' avorio i legni da tinta, e può servire di sfogo a capitali immensi, con la sicurezza di un frutto rimuneratore. È però necessaria la costruzione di una ferrovia verso l' interno, non essendo l' Ogouè navigabile, e l' impianto di una linea di navigazione delle *Messageries françaises* lungo la costa occidentale dell' Africa. Altrimenti, si rimarrà vittime della concorrenza che fanno alle importazioni francesi i piroscafi inglesi ed amburghesi, i quali da molto tempo hanno in mano il commercio della costa d' Africa.

Il conte di Brazzà soggiunse ch' era tornato dietro invito del Governo, ma che sperava di poter ripartire al più presto, onde condurre a termine l' opera incominciata.

Questa almeno è la sua speranza, poichè il mantenere l' ordine datogli di rimettere i suoi poteri all' amministrazione della marina sarebbo un errore gravissimo, il quale comprometterebbe l' avvenire della colonia.

In complesso trovai in Brazzà la stessa fiducia, le stesse idee e press' a poco gli stessi progetti che m' aveva disvelati lo Stanley. Entrambi danno una grande importanza al Congo e credono fermamente nell' avvenire delle colonie da essi fondate.

Pietro di Brazzà conta partire fra brevi giorni per il Friuli, donde, abbracciata sua madre, verrà a Roma.

Egli ha seco un giovane congolese di nome Patrizio, il quale sembra intelligentissimo e parla già correntemente la lingua francese.

BACCARINI A BOLOGNA

Bologna 22. Alla una pom. nel tretro Brunetti, gremito dalla folla, entrano Cairoli e Baccarini che siedettero al banco della presidenza salutati da lungo insistente applauso.

Erano presenti i senatori Rossi e Colucci, i deputati Carpeggiani, Nervo, Filopanti, Roux, Gattelli, Pais, Basetti, Sciarra Giovanni, Matiotti, Asperti, Simonelli, Francica, Saladini, Fortis, Aventi, Borsari, Toaldi, Diligenti e De Riseris.

Baccarini svolge le formole toccate a Sant'Arcangelo sul limite minimo della mercede del lavoro sudato e sul massimo guadagno speculato, dicendole questione di morale piucchè economica.

Ritiene circa la prima che formula il diritto all'alimento del lavoratore.

Quanto alla seconda dice che lo Stato deve limitare i frutti dei capitali impiegati senza rischio. Domanda dei provvedimenti e li indica; addita l'estensione delle disposizioni vigenti sulle successioni di predilezione, nonchè la regolarizzazione del patrimonio delle opere pie, l' impianto delle Casse di assicurazioni contro gli infortuni e le Casse pensioni.

Domanda che venga difeso il lavoro nazionale. Reclama gli aiuti per l'agricoltura cui dovrebbesi dedicare i milioni spesi in spedizioni infruttifere e ingloriose.

Riguardo alla perequazione dice che essa recherà attualmente un aggravio dovendosi le spese distribuire fra i contribuenti. Crede più efficace un aggravio d' imposta come per i redditi urbani. Dice l'abolizione del decimo inefficace.

Conchiude dicendo che l' Italia desiderando una lunga pace che però non può essere estranea alla convulsione dell' Europa. Ricorda che l' Italia deve o difendersi e consolidarsi, o completarsi. Un solo battaglione che rimanesse inoperoso sul Mar Rosso, qual gravissima responsabilità per i colpevoli! — Lunghi applausi interruppero e salutarono spesso l'oratore.

Dopo Baccarini parla Cairoli il quale ricordando le tradizioni liberali di Bologna e della Romagna si dichiara pienamente solidale con Baccarini. Deplora lo sfacelo, la confusione dei partiti nel parlamento e le contraddizioni della politica interna ed estera. Sotto accuse insensate sentì la voluttà del sacrificio personale. Nello svolgimento degli eventi sonvi gravissime preoccupazioni. La precipitosa impresa coloniale senza intendimento, ci obbligherà a sacrifici inauditi ovvero ad offesa alla dignità nazionale. Constata la contraddizione del sistema d' istruzione deplorando la abolizione della elezione dei rettori (applausi vivissimi, viva Magni).

Rileva la contraddizione nella politica ecclesiastica.

Parlando della politica finanziaria, critica la perequazione fondiaria come fu proposta. Ricorda che il ministro delle finanze dichiarò l'abolizione dei decimi contraria alla giustizia. L'equilibrio del bilancio si subordina all'equilibrio del ministero nella politica trasformista, sostituendo gli espedienti ai principii. Dichiara che unirsi nell'orbita costituzionale per alto intento è dovere anche pei militanti dei più ampi orizzonti. E' opera utile e patriottica, disconosciuta soltanto da rabbiosi oppositori. Conchiude facendo auguri pell'avvenire della patria. (Prolungati evviva, applausi).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 22. Sono arrivati parecchi deputati. La Camera il giorno 25 nella seduta d'apertura sarà certo in numero.

Il Congresso degli agricoltori, che deve tenersi in Roma, fu differito al marzo venturo.

L' on. ministro Grimaldi assistè oggi in Campidoglio alla festa degli operai. Fu consegnato alla Società Generale il diploma, vinto a Torino.

E' ufficiosamente smentito che sia probabile la nomina di Corti a nostro ambasciatore a Londra.

Prima che si riapra la Camera è intenzione di taluni deputati di convocare una riunione per discutere sulla perequazione fondiaria e sulla condotta da tenere in Parlamento a proposito della questione importantissima. Mercoledì intanto terrassi una prima riunione parziale.

Giunsero molti pellegrini spagnuoli; altri sono aspettati fra giorni.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA. Costantinopoli 21. La conferenza è riconvocata per lunedì. Credesi che potrà, in una sola seduta, fissare definitivamente i punti concordati in massima, che sono i seguenti: 1. Invio in Rumelia di un commissario straordinario del Sultano, assistito a titolo consultivo dai delegati delle potenze; 2. Inchiesta per l' opera di una commissione mista, composta dei delegati delle potenze e dei delegati ottomani. Le conclusioni dell' inchiesta si sottoporranno alla conferenza e poscia saranno sancite dal Sultano; 3. Il commissario ottomano e i consoli delle potenze riceveranno istruzioni di cooperare di comune accordo al pronto ristabilimento dell' ordine nella Rumelia; 4. Restaurato l' ordine, si procederà alla nomina di un governatore, a termini del trattato di Berlino.

— Parlasi di un cambiamento del Granvisir. Fra quelli designati ad andare in Rumelia come commissario, trovasi Ghazi-Mouktar, la cui partenza per l' Egitto sarebbe differita.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Amatissimi abbonati! Al par di me conoscerete il dettato che: « Tutti se ne stan lungi eccetto.... » Ma che volete?... necessità non ha legge, e se qui mi traggo a favellar con voi, gli è appunto per la necessità.

Il noto senatore romano disse: Acciocchè il corpo possa aver forza, è necessario che le membra stieno con lui in buona armonia e che portino alla bocca di che masticare perchè essa dia allo stomaco di che digerire e digerendo formi del sangue e il sangue, sapete, dà vita.

Orbene: figurate d' esser voi le membra e il giornale il corpo. Certo che abbisogna di sangue, e il sangue questa volta è tradicibile in una parola:

ABBONAMENTO

Senza questa.... materia nutriente la vita se ne va.... per cui, siate in buona armonia col corpo, apportategli la dovuta materia per far del sangue ed egli vi sarà sommamente riconoscente.

Dunque egli aspetta, se volete vi dice anche che abita al n. 14, Via Savorgnana, e.... a buon intenditor poche parole.

Effemeride storica. *23 novembre 1849.* E' fucilato in Padova, per ordine del generale austriaco Susan, il giovinetto Giuseppe Ferrari, che difese una sua cara parente dalle insidie di un ufficiale austriaco.

Società operaia generale. — Domenica 22 novembre si riunivano in assemblea di seconda convocazione i soci di questa Associazione operaia di mutuo soccorso. Alle ore 11 1/4, presenti 25 soci, il Vicepresidente signor Cumaro Antonio dichiara aperta la seduta. Si lesse in prima il Verbale dell'assemblea del 26 luglio e fu approvato.

Si procedette con la pubblicazione del Rendiconto generale del III trimestre con le seguenti risultanze:

Gestione	Entrata	Uscita	Aumento	Diminuzione	Patrimonio al 30 settem.
Mutuo soccorso	15401 28	15750 31		349.03	11593 39
Sussidi continui	5793.83	936.62	4857.21		151698.28
Vecchi	849 39	937.50		88.11	3694 69
Vedove ed orfani	69.41	100 00		30.59	2668.81
Istruzione militare	4.08	22.00		17.92	154 68
					L. 169809.85

Aumento al III trimestre 4371.56

Costituito patrimonio da mutui:

Col Municipio di Udine	L. 155000.00
Depositi bancari	» 4267.18
Effettivo a mano del Cassiere	» 450.16
Valore di mobili e libri	» 9861 87
Residuo credito verso gli eredi Arrighi	» 230.64
Patrimonio come sopra	L. 169809.85

L' assemblea a cui venne data pubblicazione del conto in tutti i suoi dettagli di entrata ed uscita con avvertenza che i Revisori fino dal 7 ottobre lo avevano ispezionato e dichiarato regolare, e che il Consiglio Rappresentativo lo accompagnava col proprio voto approvò il conto del III trimestre con le seguenti risultanze:

Venne di poi presentato all' assemblea il bilancio preventivo Attivo e Passivo per l' anno 1886, avendo il Vicepresidente dichiarato che la Direzione tenne per base nella compilazione del bilancio le risultanze effettive dell'ultimo triennio. L'assemblea ratificò le proposte della Direzione appoggiata dal Rappresentativo ed il bilancio preventivo 1886 venne approvato come in appresso:

Mutuo soccorso e sussidi continui.

Entrata.

Tassa d'ammis.	L. 200.00
Contrib. di soci effett. ed onor.	» 20000.00
Interessi di cap.	» 8300 00
Id. di depositi Bancari	» 200.00
Aumento mobil.	» 50.00
	L. 28750.00

Uscita.

Suss. a puerpere	L. 80.00
Id. per malattia temporanea	» 12000.00
Id. per cronicità	» 260.00
Id. continui	» 1880.00
Stip. al Segret.	» 1600 00
Onor. al medico	» 1500.00
Sal. al custode	» 336.00
Aggio al collet.	» 1000.00
Spese d'ufficio	» 500.00
Premio d'assic. incendi	» 12 59
Concor. pel manten. della Scuola d'arti-mestieri	» 1500.00
Annivers. della Società ed opere di beneficenza	» 400.00
Acquisti e manuten. e mobilio	» 100.00
Spese eventnali	» 200.00
Eccedenza attiva a pareggi	» 7381.41
	L. 98750.00

Gestione dei vecchi.

Entrate.

Contribuzioni di soci vecchi	l. 1000
Interessi di Capitale	» 120
Eccedenza passiva a pareggio	» 30
	l. 1150

Uscita.

Sussidi a soci vecchi	l. 900
Stipendi ed aggi	» 250
	l. 1150

Gestione delle vedove ed orfani.

Entrate.

Interessi di capitali	l. 100
Eccedenza passiva a pareggio	» 50
	l. 150

Uscita.

Sussidi a vedove ed orfani	l. 150

Fondo istruzione militare	l. 154.68
Interesse	» 7.—
Fondo disponibile	l. 161.68

Venne approvata una modificazione da introdursi nell' epigrafe destinata a ricordare con una lapide il cessato Presidente Onorario della Società comm. Quintino Sella ed autorizzata la Rappresentanza a sostenere la spesa che all' uopo si andasse ad incontrare.

Dopo brevi comunicazioni fatte dal V. Presidente e scambi di idee avvenuti fra i soci la seduta venne levata.

Corte d' Assise. Processo contro Zumino Giacomo, Santa Di Giusto, coniugi, e Daniele Mion, questi contumaci.

I due primi sono imputati di bancarotta fraudolenta per avere nell'agosto 1884 dopo che lo Zumino aveva cessato di fare i propri pagamenti distratta ed occultata parte delle attività asportandola dalla propria abitazione e nascondendo in casa altrui mobili e merci, addivenendo a contratti di vendita di stabili e di cessione di crediti ipotecari, alienando buoi, cavalli ecc., il Mion di com licità in detto reato per avere con pubbliche e private dichiarazioni dissimulato beni mobili ed immobili del fallito Giuseppe Zumino, fingendosi creditore verso lo stesso di lire 7000 ed ottenendo nell'agosto 1884 la cessione di un credito ipotecario per lire 1070 ed un' ipoteca per lire 5930.

Nelle udienze 20 e 21 corrente furono assunti i testimoni, parecchi dei quali accennarono alla stima e fiducia che nutrivano verso i conjugi Zumino, come ad esempio il cav. Kechler che diede loro a prestito lire 10000; il passato agosto altre 1600 ecc.

Da qualche tempo i Zumino si trovavano in cattive acque, forse per la poca esperienza nel commercio, per cui decisero di recarsi a Fiume per aprire un esercizio d'osteria.

Prima di partire asportarono presso due famiglie loro conoscenti, generi di negozio, seta, cascami, liquori ecc.

Nel 23 agosto 1884 vendettero carro, cavallo e buoi ed intascato il danaro in lire 1070 circa se ne fuggirono di notte tempo.

Dichiarato il loro fallimento furono arrestati in Slavonia e condotti in queste carceri.

Il P. M. cav. Mezzadri accennò ai Giurati come dal complesso delle circostanze emerse dal dibattimento egli fosse convinto della reità dei coniugi Zumino e del Mion tenendo molto calcolo del fatto che quest' ultimo non comparve all'udienza a difendersi. Concluse quindi per la loro condanna.

Ebbe la parola l'avv. Rainis il quale disimpegnò brevemente la parte della difesa che gli toccava, quella cioè della prova generica del reato.

Parlò quindi l'avv. Baschiera e con la sua solita diligenza ed abilità, per combattere le argomentazioni del P. M., espose ai Giurati le circostanze più salienti emerse a dibattimento. Chiaramente dimostrò quali mezzi debbano concorrere per costituire il reato di bancarotta.

Lo Zumino, egli disse, non si poteva tacciarlo di bancarottiere di fronte al fatto che poco tempo prima della partenza da Majano, per onore della sua firma, pagò sotto pretesto delle cambiali presso la Banca di Udine.

Era notorio in Majano che i coniugi Zumino avevano deciso di recarsi all' estero in cerca di miglior fortuna, avevano quindici giorni prima della partenza ottenuto a mezzo del Sindaco il passaporto, furono partiti alla vista di parecchie persone, e di fronte a tutto ciò si vuole che essi siano fuggiti di nascosto per poscia trascinarli sul banco dei malfattori, quali bancarottieri. Concluse quindi brillantemente domandando ai giurati l' assoluzione dei giudicabili.

Per malore sopravvenuto alla coimputata Sante Zumino, il processo venne rinviato ad oggi, in cui hanno luogo le repliche, indi il riassunto ed il verdetto.

A domani l' esito.

Promozione. Il Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia annunzia che il cav. Antonio Tami Capo Sezione nel Ministero stesso fu promosso a Direttore Capo di Divisione. All' egregio nostro concittadino ed all'ottima sua famiglia le nostre sincere congratulazioni.

Forni rurali. Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione di un articolo del signor G. B. T. in risposta ad altro sul Giornale *Il Friuli* del p. p. sabato.

Teatro Nazionale. Questa sera l' Istituto Filodrammatico T. Ciconi dà un trattenimento ai suoi soci.

1. *La Locandiera* del Goldoni;
2. Lotteria di 20 regali;
3. Festino di famiglia con otto ballabili.

Parricidio. Alle ore 6 1/2 pom. del 19 corr. Pascottini Giacomo contadino di Gemona per rancori di famiglia e per impulso di brutali malvagità sulla porta della propria abitazione a colpi di bastone uccise il proprio padre Pascottini Giacomo di anni 64. Due giorni dopo fu rinvenuto in aperta campagna il cadavere del Pascottini ove era stato portato dal parricida per nasconderlo alle ricerche ad un chilometro della casa di abitazione nel territorio del Comune di Buja.

Il parricida fu immediatamente arrestato.

Portamonete perduto. Ieri dalle ore 11 alle 12 meridiane da Via Porta Nuova, Piazza San Giacomo e Duomo fu perduto un portamonete contenente circa lire 80, una lettera, alcune quitanze, ed un caro ricordo. Pregasi l'onesto trovatore di portarlo all'ufficio del nostro Giornale, che gli sarà corrisposta generosa mancia.

Cartolina postale all'estero. — *Massimo D'Azeglio* non disse quello che voi, che scrivete in lingua italiana contro l' Italia, gli attribuite.

Egli, l'Azeglio, non scrisse, che «dopo « esser stata fatta l'Italia, si trovava « nell' Italia medesima abbassato d' un « pezzo il diapason morale » ma bensì: « Ora ch'è fatta l' Italia, dob- « biamo fare gl' Italiani ». Se mai voi che scrivete in italiano, ed anche bene, appartenete alla Nazione italiana, potete prendere una parte della lezione per voi, che vi starà bene.

Geografia giornalistica. In fatto di geografia il Friuli è sempre fortunato. Un giornale di Roma porta che il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è pronunciato favorevole ai « progetti comparativi di esecuzione della Ferrovia Portogruaro-Caserta sulla destra o sinistra del Lemenzo. »

Che si tratti di una *Direttissima?*

Tu quoque!? Il nostro vecchio collega Marcantonio Canini, che stampò nell'*Adriatico* alcuni bei articoli sulla penisola dei Balcani, articoli coi quali perfettamente il *Giornale di Udine* concorda, cade anch'egli nel solito errore geografico di credere, che l'attuale confine del Regno d'Italia sia l'Isonzo. E sì, che egli non è ministro, come era quegli che *stampò* essere l'Isonzo *l'attuale* confine del Regno, e dovrebbe dunque sapere dove serpeggia per i campi il nostro confine inventato apposta per favorire il contrabbando!

Il Canini, stampa proprio, parlando dell'Austria: « Essa ora, colla posses- « sione *del Friuli oltre l'Isonzo* ecc. »

No, caro collega; non dite *oltre l'Isonzo*, ma *al di qua* fino sotto alle mura di Palmanova ed alle viste di Udine si estende *in Friuli* il confine attuale dell'Impero. Aquileia, l' antica capitale regionale romana è nell'Impero; lo è Grado, la prima delle Venezie, senza parlare di tutta quella zona friulana *al di qua dell'Isonzo*, che è abitata da circa 90,000 Friulani.

Possibile, che avendo poi consumato tanta carta e tanto tempo ad indicare agl'Italiani fin dove si estende il Friuli e fin dove il Regno d'Italia, non abbiamo da riuscire mai, nemmeno colle persone che pure sanno parlarci con tanta cognizione di causa della penisola dei Balcani?

Il già famoso opuscolo anonimo, che col titolo *La speranze d'Italia* proclamava la guerra all' Austria per i ritagli dell' Italia e che si volle dai confidenti attribuire nientemeno, che ad un diplomatico italiano, si dice, che sia di *Medoro Savini!* Esso ebbe finora per effetto di promuovere *la guerra*, cioè quella della stampa di Vienna contro l' Italia.

Il Cameriere italiano è il titolo di un giornale, che si annunzia debba essere pubblicato appunto da un *cameriere*. In proposito di tale notizia, ecco un dialogo, che prendiamo dall'*Avvenire*.

A. — Che te ne pare, che anche i *camerieri* abbiano da fare i *giornalisti?*

B. — Segno del tempo! Però io troverei meglio, che molti giornalisti si tramutassero in camerieri.

A. — Che vuol dir ciò? Pensi forse a farti il pranzo in casa, invece che andare alla trattoria?

Teatro Minerva. Ieri a sera il nostro Minerva ebbe ospiti quanti non nè avrebbe potuti contenere di più — di sù di giù ovunque si andava le porte e le scalette erano barricate di... spettatori e ogni istante la sala risuonava di:

. . . . lunghi
Plausi iterati e di percosse palme

e non sarà fuori di proposito oggi fare un po' di *rivista* settimanale.

La compagnia *Bocci-Bruto* nel corso di poco più d'una settimana ci fece gustare tre operette e due balli:

Boccaccio, Campane di Corneville, La figlia Madama Angot, L'impresario e la ballerina, Gli amori di Madama Argot.

Le tre operette ormai divenute popolari in Italia, piacciono e per la briosa musica e per le trovate sceniche.

Il pubblico si diverte, e mostra il suo compiacimento applaudendo senza avarizia.

Son operette che il pubblico di qualunque paese e di tutti i gusti trova piacere d'ascoltare, e si può senza tema d'errare dire che la musica di Lecoq e di Plaquette.... resterà sempre cara e sarà udita sempre con diletto.

La compagnia Bocci è costituita di di numeroso e buon elemento. Infatti abbiamo avuto campo di convincersi in queste poche sere che s'espose sulla scena del nostro Minerva.

La prima donna brillante sig.ª Elda Ciardoni è un'artista egregia sotto ogni aspetto. La figura avvenente, il portamento maestoso ed elegante, la voce simpatica, melodiosa, intonata — la sicurezza e padronanza della scena fanno della Ciardoni un'artista cara al pubblico.

Abbiamo avuto campo d'intrattenerci con Lei sotto tre divise artistiche: *Boccaccio, Sermolina, Mad. Lange* — e tutti tre questi differenti caratteri furono dalla Ciardoni estrinsecati a meraviglia — ed in verità son meritati gli applausi che il pubblico le indirizza.

Un'altra artista merita che noi le consacriamo due paroline. La signorina *Scevarolli* — la quale si nella Fiametta come nella Claretta mostrò d'avere buone facoltà vocali, mostrò di poter divenire una discreta artista, a patto però che metta un po' più d'attenzione, che sia meno divagata, più attenta, che studi un po' più, si tenga a mente la signorina, che nelle operette non v'è nulla che bisogna trascurare, tutto concorre a far maggiormente brillare la posizione dell'artista.

Accetti di buon grado il nostro consiglio, dettato dal desiderio di vederla migliorare perchè lo può.

Senza nominare ed estrinsecare personalmente ogni artista, che in verità meriterebbero diremo, che tutti sono a posto, che formano un eccellente complesso, si le donne che gli uomini, sono artisti che possano calcare la scena di qualunque teatro poichè le facoltà loro prese singolarmente sono buonissime messe assieme formano un complesso veramente lodabile, e perfetto.

Il contorno del quadro artistico intendiamo parlare dei *cori* meritano una larga lode e noi ben di cuore la segnamo *contenti* di notare una perfezione in un ramo che non tutte le volte è concesso e possibile fare.

Bocci ha un'altra specialità; il *ballo* se non fosse altro questo è uno stuzzicante per i signori uomini ma in verità, le prime parti sono artiste come il *faut* infatti chi è che non ammira la capacità, della prima ballerina sig. *Keller?* Chi è che non si sente atratto verso la prima mima danzante sig. *Lapucci?*

Ci rincresce di non essere conoscitori perfetti dell'arte danzante, per poter seguire passo per passo questo due egregie figlie di Tersicore. Non va pur dimenticata ma meritatamente lodata la signora *Cevacovich* le quale in tutto si distingue una buona ballerina.

Keller, Lapucci, Covacevich è il triunvirato beniamino del pubblico e lo dimostra salutando per di più le due prime ballerine con frenetici applausi al loro apparire in scena.

Questo è quanto si può dire in merito del personale ma non meno ricordata và la *messa in scena* si di vestiario come di scenarii tanto per la eleganza e lusso e proprietà come per la fedele riproduzione dei tempi e costumi dell'epoca nella quale si svolge l'azione.

Sappiamo che la compagnia Bocci con infaticabile attività aumenta giorno per giorno il suo corredo, più ha in questi giorni scritturato due altre bravissime artiste prime donne che unite a quelle che tiene può presentarsi in qualsiasi piazza certa d'incontrare il favore del pubblico e con gli spettacoli che sa allestire certa di incontrare fortuna in qualunque teatro essa sarà scritturata dopo Udine cioè nel prossimo carnevale.

Noi da parte nostro nel mentre siamo spiacenti nel ricordare che nel carnovale i nostri teatri si riducono a ballo e perciò impossibili d'ospitare una compagnia mandiamo da queste colonne un bravo a tutti i componenti la compagnia e invidiamo di cuore quel pubblico che udrà Ciardoni, Fazzi, Simonelli, Meilac, Fazzi, Costantini ecc.

Martedi andrà in scena la nuova operetta per Udine *I Moschettieri al Convento*.

Allo studio poi sono le nuove operette *La Beffana* e l'altra *Il nuovo Orfeo all'inferno*, quest' ultima con tutti i ballabili come mai venne eseguita in Italia. Siamo dunque un po' grati al Bocci per la sua cortesia d'offrire per prima a noi un simile gingillo.

Ora che la rivista è finita mandiamo a tutti un bravi. *Aroldo.*

Questa sera *La figlia di madama Angot* con il ballo.

Domani *I Moschettieri al Convento* ovvero *Armi ed amore*. Farà seguito un *divertissement* di ballo.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dal 15 al 21 novembre 1885

Nascite.

Nati vivi maschi 14	femmine	7
Id. morti » 3	»	—
Esposti » —	»	—

Totale n. 24

Morti a domicilio.

Giovanni Thalmann fu Francesco di anni 65 calzolaio — Bice Santi di Enrico di anni 6 scolara — Alessandro Mattiussi di Luigi di giorni 15 — Umberto Mantovani di Cristoforo di giorni 3 — Giov. Batt. Scagnetti fu Antonio d'anni 80 servo — Rosa Pisterna-Gennari fu Giuseppe d'anni 38 casalinga — Maria Bella-Zuliani d'anni 57 casalinga — Guglielmo Catapan di Francesco di mesi 3 — Maria Cattarossi Tonutti fu Giuseppe d'anni 58 contadina — Bortolo Sabus fu Agostino d'anni 43 scrivano — Arnaldo Feruglio di Giacomo d'anni 3 — Giovanni Tomat di Leonardo di giorni 12 — Gustavo Rossi di Giovanni d'anni 19 cameriere — Domenica Di Lenna di Gio. Batta. d'anni 8 scolara — Giovanni Marzinotto di Luigi di giorni 7 — Candido De Colle fu Giovanni di anni 48 linaiuolo.

Morti nell' Ospitale civile.

Antonio Rizzotti fu Leonardo d'anni 67 agricoltore — Rosa Tion-Menazzi fu Angelo d'anni 50 contadina — Maria Basso-Marson fu Angelo d'anni 87 casalinga — Giov. Batt. Tareddi d'anni 2 e mesi 7 — Catterina Munissi-Linussi fu Pietro d'anni 81 casalinga — Umberto Galliano d'anni 1 e mesi 4.

Totale n. 22

Dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Andrea Moro infermiere con Teresa Salvador setaiuola — Vittorio Zanetti negoziante con Teresa Comelli civile — Secondo Alcor facchino con Maria Lanzigher serva — Pietro Marchetot agricoltore con Letizia Serafini contadina — Gio Batta Luigi Clocchiatti agricoltore con Anna Barbetti contadina — Eusebio Baldi imp. ferr. con Maria Mauro casalinga — Giacomo Cassutti cantoniere ferr. con Regina Cristante casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Gio Batta Pizzo agricoltore con Angela Mattiussi contadina — Vittorio Rosin agricoltore con Marianna Gaspardo casalinga — Filomeno Nicli orefice con Rosa Bernard casalinga.

Rosina Weinschenk-Heimann

alle due pomeridiane di ieri venne rapita all'affetto dei suoi cari.

I figli Carlo, Martino ed ing. Guglielmo, le figlie Amalia Heimann-Biach e Matilde, il genero Michele Biach e la nuora Enrichetta Wollmann-Heimann a nome anche degli altri congiunti partecipano la mesta notizia e pregano d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 23 novembre 1885.

Il trasporto della salma avrà luogo martedi 24 corr. alle ore 2 pom. partendo dalla casa n. 6 in Via della Posta.

Guarigione perfetta. Nessun farmaco esistente può compararsi alle rinomate *Polveri Seidlitz di Moll*, che a prezzo modico guariscono radicalmente le malattie dello stomaco, del basso ventre, le emorroidi e le congestioni di sangue.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessatti e di Giuseppe Girolami, e dal droghiere Francesco Minisini.

Scrofola e Tubercolosi. Le scrofulidi altro non sono che manifestazioni della Tubercolosi. Di fatto in esse si rinviene il bacillo tubercolare di Kock e mediante gli innesti producono negli animali la tubercolosi.

Bisogna adunque far presto a curarsi; l'indugio anche di poche settimane, può essere causa dell'irreparabile perdita della salute.

Oltre alla cura locale e igienica, è necessaria una cura generale depurativa Nessun rimedio si presta a ciò meglio della salsapariglia unita al joduro potassico. Con questo preparato le manifestazioni scrofolose alla pelle, alle ossa, alle ghiandole scompaiono in pochi mesi e i poveri bambini, non saranno facilmente colpiti, in età più avvanzata, dalla fatal malattia, che al giorno d'oggi va decimando le popolazioni incivilite. E da notarsi che questo preparato conviene assai più a quei bimbi che sono pallidi, grassi, pastosi, che ai magri e di tinta rosea, per i quali è da preferirsi l'olio di merluzzo.

Nella Farmacia alla *Fenice risorta*, Udine, trovasi tanto il Roob Jodurato come i decotti giornalieri di salsapariglia col joduro di potassa.

FATTI VARII

Attraverso l'Europa. Per la stagione invernale 1885-86, le strade ferrate italiane e francesi del Mediterraneo hanno attivato alcuni treni diretti fra l'Italia, la Francia, la Svizzera, il Belgio, e l'Inghilterra (via del Cenisio) di modo che, partendo da Londra, si può procedere sino a Palermo senza interruzioni.

TELEGRAMMI

Roma 22. Notizie di fonte inglese danno come certa la conclusione di un armistizio fra bulgari e serbi, imposto dalla Porta.

Sarebbe il principio della fine.

Intanto però continuano gli armamenti da una parte e dall'altra.

Gli studenti bulgari, sparsi per l'Europa ritornano in patria ad arruolarsi nell'esercito di Alessandro.

Non si crede alle notizie di fonte francese, che si stia ordinando un'azione parallela austro-russa.

Spezia 22. Brin ispezionò l'arsenale. E' giunta la squadra. La città è animatissima. Le condizioni sanitarie sono ottime.

Roma 21. I Sovrani e il principe di Napoli sono arrivati festeggiatissimi dalla cittadinanza. Entrarono alle cinque pomeridiane nel Quirinale affacciandosi due volte volte al balcone a salutare la folla plaudente.

Pekino 22. Tutte le difficoltà tra Francia e China sono appianate. Il plenipotenziario francese torna a Tientsin per riprendere i negoziati col Li-Hung-Chang.

Bukarest 22. Ministro di Rumania a Roma fu nominato Alessandro Plagien, ex-ministro ed ex presidente del Senato.

Cattaro 22. Il rappresentante turco a Cettigna, Djevet, fu chiamato telegraficamente a Scutari per assistere al consiglio militare.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 novembre

Venezia	77	81	57	38	62
Bari	17	65	46	50	12
Firenze	77	3	10	60	81
Milano	63	6	42	53	71
Napoli	21	59	40	52	68
Palermo	62	75	24	77	53
Roma	5	57	51	77	24
Torino	53	30	68	39	59

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 novemb. 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751 8	751.5	751.4
Umidità relativa	92	74	81
Stato del cielo	coperto	coperto	piovigg.
Acqua cadente	3.4	—	1.4
Vento (direzione	—	SE	SE
Vento (veloc. chil.	0	4	12
Termom. centig.	9.0	9.0	7.3

Temperatura { massima 10.3 / minima 3.5

Temperatura minima all'aperto 5.4

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 21 novembre

R. I. 1 gennaio 94.08 — R. I. 1 luglio 96.25
Londra 3 mesi 25.23 — Francese a vista 100 50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.—	a 201.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

Particolari.

VIENNA, 22 novembre

Rend. Aust. (carta) 81.60; Id. Aust. (arg.) 81.20
Id. (oro) 108.25
Londra 125.80; Napoleoni 10.00 1/2

MILANO, 22 novembre

Rendita Italiana 5 0/0 —.—, serali 96.17

PARIGI, 22 novembre

Chiusa Rendita Italiana 95 60

F. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Presso la nuova Fabbrica

SETERIE

DI

GIUSEPPE RAISER

Via Gorghi n. 44

trovasi un **grande assortimento di velluti di seta** tanto per vestiti come per guernizioni. Si fabbricano noblesse, taffettas, faille, raso, surah, ottomano, levantine, fazzoletti ecc., come pure stoffa da ombrelle di durata garantita tanto per qualità, come per colore.

Ricevesi in pagamento anche seta, e **si assume qualunque lavoro**, in cascami doppi, sedetta e seta, promettendo la massima esattezza e sollecitudine.

Tutto a prezzi modicissimi.

UDINE R. CAPOFERRI UDINE

N. 12 - VIA CAVOUR - N. 12

Avvisa essergli arrivato, dalle primarie fabbriche nazionali ed estere, un grande assortimento di **cappelli** e **berrette** di ogni qualità — forme novità ultima moda, cilindri da prete — a prezzi modicissimi da non temere la concorrenza.

La Ditta

PIETRO VALENTINUZZI

DI UDINE

Negoziante in Piazza San Giacomo

Avendo ritirato direttamente dalla **Norvegia** una grossa quantità di **Bacalà, Cospettoni** ed **Arringhe** di prima qualità del tutto nuovo, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono segnati dalle primarie Case di Venezia, Genova e Livorno.

Tiene anche forte deposito di **Sardelle** d'Istria e **Pesce ammarinato,** nonchè **Fagiuoli nuovi e vecchi, Agrumi e frutta secche.**

AVVISO.

Affine di liquidare il loro deposito macchine agricole, i sottoscritti vendono al 25 per cento di ribasso sul prezzo di fabbrica:

Maneggio per trebbiatrice ad un cavallo, nuovissimo.	L. 200
Trebbiatrice	» 100
Aratro all'americana	» 25
Trinciarape	» 65
Sgranatoi garantiti	» 60
Frangiavena	» 40

DEPOSITO ACQUA DI CILLI

Fratelli Dorta.

GLORIA

liquore tonico-corroborante da prendersi all'acqua ed al seltz

rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione.

Preparasi dai farmacisti *Bosero* e *Sandri*. Deposito alla Birraria dei signori fratelli Lorentz e nei principali caffè della Provincia.

MANUALE

DEL

CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume con vignetta di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

GUARIGIONE SICURA

della lombaggine GOTTA

E DOLORI REUMATICI

coll'uso del balsamo anestesico preparato dai chimici farmacisti BOSERO e SANDRI Udine, Via della Posta.

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata con Regio Decreto a favore delle scuole italiane d'Alessandria d'Egitto.

La Lotteria si compone di **900,000** biglietti di tre categorie di **300,000** biglietti caduna. Avranno luogo in

GENOVA

TRE ESTRAZIONI

con

2395 PREMI

col premio principale di

LIRE CENTOMILA

I premi consistono in verghe d'oro o d'argento pagabili anche in contanti a richiesta dei vincitori al loro domicilio in quasiasi paese del mondo.

DISTINTA DEI PREMI

	PREMI		
1		da L. 100,000	L. 100,00
1		» 40,000	» 40,000
2		» 25,000	» 50,000
1		» 5,000	» 5,000
2		» 2,500	» 5,000
4		» 1,000	» 4,000
4		» 500	» 2,000
80		» 100	» 8,000
2300		» 20	» 46,000

2395 premi dell'importo di **L. 260,000**

Le somme introitate per la Lotteria sono depositate in conformità **del decreto governativo presso la Banca Tiberina di Roma.**

I biglietti originali che concorrono per intero ai premi si vendono

Lire 1 caduno

Gratis si spedisce il programma dettagliato col regolamento dell'estrazione.

I biglietti non hanno serie, ma il solo numero, cioè n. 0 al 299,999, cosicchè basta semplicemente che venga estratto l'intero numero del biglietto onde conseguire la vincita.

Le date delle estrazioni saranno indicate con prossimo manifesto.

Coloro che desiderano occuparsi della vendita dei biglietti, dietro richiesta riceveranno immediatamente comunicazione delle condizioni che vennero stabilite. Scrivere affrancato.

Rivolgersi alla **Banca Fratelli CROCE fu Mario**, Genova, Piazza S. Giorgio, 32, assuntrice della Lotteria.

PASTIGLIE DI CODEINA

PER LA TOSSE

preparazione di

A. ZANETTI — MILANO

Farmacista chimico

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tis polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Prezzo lire UNA.

Chiunque è calvo

e vuol riacquistare i capelli deve provvedersi con piena fiducia dell'opuscolo *Le Calvizie, sue specie, sue cause, sua guarigione*, del **Dott. W. Thomas Clarch.**

Dirigere semplice domanda presso la Amministrazione del *Giornale di Udine* per riceverlo gratis e franco.

BOSERO E SANDRI

FARMACISTI

22 - Via della Posta - 22

Elixir digestivo

PEPSINO-PEPTONATO

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dell'appetito, delle forze ecc.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

ma l di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

Encre

di

L. KESSLER di Parigi

col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul votro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **lire 2.30 alla bottiglietta.**

PILLOLE VEGETALI INDIANE di sughi d'erbe del dott. Simon, sono certo rimedio nei mali di fegato, cuore, indigestioni, stitichezza. Noi mali non bene spiegati e cronici, diedero pronte guarigioni, perchè purificanti il sangue e umori. Indicate nei disordini di mestruazione. In sostituzione o meglio assieme usasi l'***amaro vegetale indiano*** tonico-digestivo antiemorroidale sicuro. Una grossa scat. pillole o un flacon amaro lire **2** più 50 cent. se per posta. — Ordinazione di lire **8** franca da **Bertelli e C.**, farmacista, **Milano**, Via Monforte, 6. Deposito primarie farmacie del Regno.

In UDINE da ***Bosero*** e ***Sandri*** farmacisti e ***Minisini*** droghiere. 64

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA

VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

PREZZI FISSI — **VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'** — PRONTA CASSA

NAZIONALI ED ESTERE

Soprabiti mezza stagione	da L. 16 a 35		Gilet a maglia in tinte diverse	da L. 7 a 10
Id. d'inverno in cheviot e castor fod. flanella e ovatati	„ 30 „ 80		Calzoni stoffa „ „	„ 5 „ 20
Vestiti completi d'inverno	„ 22 „ 50		Coperte da viaggio	„ 11 „ 35
Soprabiti e collaro - tre usi	„ 35 „ 70		Plaids inglesi	„ 22 „ 30
Makferland stoffa mista	„ 18 „ 60		Mutande lana a maglia al pajo	„ 6 e 7
Collari in stoffa e castor a ruota	„ 15 „ 50		Corpetti „ „	„ 5 „ 6
Vestiti in stoffa per bambini	„ 10 „ 25		Impermeabili in cautchou e stoffa	25 a 65
Soprabiti per bambini con ricche guernizioni	„ 9 „ 25		Calzetti senza cucitura da lire 9 e 10.80 alla dozzina	

Grande assortimento VESTITI DA CACCIA cenfezionati in fustagno, stoffa, velluto e stoffa impermeabile.

VESTITI COMPLETI DA FARSI SOPRA MISURE DA LIRE 35 a 120.

SI ESEGUISCE QUALUNQUE COMMISSIONE ENTRO 24 ORE

CASE FILIALI: *Torino* Via Bellezia n. 17. — *Ancona* Piazza Plebiscito — *Sondrio* Piazza Quadrivio.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

25 Novembre vap. **Abissinia**
2 Dicembre » **Adria**
9 » » **Sirio**
16 » » **Sumatra**

Prezzi discretissimi

Per Rio - Janeiro (Brasile)

2 dicembre **Adria** - 16 dic. **Sumatra** - 30 dic. **Vinc. Florio**

prezzo terza classe lire 165

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE FILIALI: *Milano* Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Dal Verme — *Udine* Via Aquileja n. 33 — *Varese* (Lombardo) Sindaci Oreste.

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci